



**Bericht zum
Landesgesetzentwurf
Nr. 94/16**

**Änderung des Artikels 91 Absatz 2 und Absatz 4
des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr.
13 – Wohngeld**

eingebracht vom Landtagsabgeordneten Walter
Blaas

Sehr geehrte Damen und Herren Abgeordnete!

Der geltende Artikel 91 des Landesgesetzes vom 17. Dezember 1998, Nr. 13, bedarf einer engeren Eingrenzung zum Wohnungsgeldzugang. Die Unzulänglichkeiten sind im Absatz 2, welcher die Personengruppe definiert, die vom Wohngeld ausgeschlossen ist, und im Absatz 4, welcher die zugelassenen Mieter definiert.

Hinsichtlich des Absatzes 2 wäre es empfehlenswert, den Kreis der Gesuchsteller mit einer Staatsbürgerschaft von Staaten, die nicht der Europäischen Union angehören oder als Staatenlose gelten, zusätzlich zu definieren und an entsprechende Kriterien der Ansässigkeit im Sinne der Autonomie Südtirols zu binden. Hintergrund sind die Daten, wie sie aus den Landtagsanfragen Nr. 802/15 bzw. 129/14 hervorgehen. Aus der Landtagsanfrage Nr. 802/15 geht hervor, dass im Jahr 2013 insgesamt 8.528 Gesuchsteller in den Genuss des Wohnungsgeldes gekommen sind. Davon waren insgesamt 3.359 der Gruppe der Nicht-EU-Bürger zuzurechnen. Dies entspricht einem Prozentsatz von etwa 39,39 Prozent. Aus der Antwort auf die Landtagsanfrage Nr. 129/14 geht hingegen Folgendes in Bezug auf das Jahr 2012 hervor: „Von den 5.704 Leistungsempfängern waren 2.661 Nicht-EU-Bürger. Für Nicht-EU-Bürger wurden 5.721.456 Euro für die Leistung Miete und Wohnungsnebenkosten ausgegeben. Dies entspricht einem Prozentbetrag von 51,9 der Gesamtausgaben.“

Am 31.12.2014 wurden in Südtirol 30.976 Nicht-EU-Bürger und 487.542 EU-Bürger gezählt. Dies entspricht einem Verhältnis von 5,97 Prozent zu 94,03 Prozent. Im Vergleich mit der Verteilung des Landeswohngeldes zwischen EU- und Nicht-EU-Bürgern

**Relazione sul
disegno di legge provinciale
n. 94/16**

**Modifica dei commi 2 e 4 dell'articolo 91 della
legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13 –
sussidio casa**

presentato dal consigliere provinciale Walter Blaas

Gentili consigliere e consiglieri,

il vigente articolo 91 della legge provinciale 17 dicembre 1998, n. 13, va ulteriormente limitato per quanto riguarda i criteri di accesso al sussidio casa. Risultano critici il comma 2, che individua le categorie di persone escluse dalla concessione del sussidio casa, e il comma 4, che definisce i locatari ammessi al contributo.

Al comma 2 è auspicabile aggiungere anche i richiedenti che non appartengono all'Unione europea o sono apolidi, e inserire il criterio della residenza ai sensi dell'autonomia altoatesina. Ciò ci appare necessario sulla base dei dati che emergono dalle risposte alle interrogazioni consiliari n. 802/15 e 129/14. Dall'interrogazione n. 802/15 risulta che nel 2013 sono stati in tutto 8.528 i richiedenti che hanno beneficiato del sussidio casa. Di questi, 3.359 sono cittadini extracomunitari, il che equivale a una percentuale del 39,39% circa. Dalla risposta all'interrogazione n. 129/14 si desume invece quanto segue per l'anno 2012: dei 5.704 beneficiari, 2.661 erano cittadini extracomunitari, e per i cittadini extracomunitari, sono stati erogati 5.721.456 euro per affitti e spese accessorie; questa somma equivale al 51,9% della spesa complessiva.

Il 31/12/2014 in Alto Adige si contavano 30.976 cittadini extracomunitari e 487.542 cittadini dell'UE, il che equivale rispettivamente a una percentuale del 5,97 e del 94,03%. Esiste quindi un notevole squilibrio nella distribuzione del sussidio casa tra i cittadini del-

herrscht ein großes Ungleichgewicht. Die Bevorteilung der Nicht-EU-Bürger gegenüber Einheimischen beim Wohnungsgeld ist ein klarer Anreiz zur Einwanderung in die Südtiroler Sozialsysteme. Des Weiteren steigt der Druck für die einheimische Bevölkerung am Wohnungsmarkt sowie die Kosten. Dieser Entwicklung muss gegengesteuert werden. Der Zugang für Nicht-EU-Bürger zum Wohngeld muss eingeschränkt werden, damit das derzeit herrschende Ungleichgewicht reduziert werden kann.

Auch autonomiepolitisch im Sinne des Schutzes der deutschen und ladinischen Minderheit in Südtirol ist die Bevorteilung von Nicht-EU-Bürgern im Bereich des Wohngeldes, wo das Land die primäre Gesetzgebungskompetenz besitzt, sehr bedenklich. Solcherlei soziale Anreize zur Einwanderung nach Südtirol stehen im Widerspruch zum Gedanken des geltenden Autonomiestatutes für Südtirol.

Hinsichtlich des Absatzes 4 sind Präzisierungen in Sachen Luxuswohnung und Untervermietung vorzunehmen. Der Begriff der Luxuswohnung ist unzureichend, da primär bereits die Merkmale einer Luxuswohnung ausgeschlossen werden müssen. Die Unter- bzw. Weitervermietung von Wohnungen soll an die entsprechenden Rechtssubjekte gebunden sein, damit sämtliche Interpretationsspielräume ausgeschöpft sind. Sämtliche natürliche als auch juristische Personen inklusive öffentlicher Körperschaften müssen als hinreichende Bedingung für den Verlust des Wohngeldbeitrages angeführt werden.

gez. Landtagsabgeordneter
Walter Blaas

l'UE e i cittadini extracomunitari. I vantaggi di cui godono i cittadini extracomunitari nella concessione del sussidio casa rispetto alla popolazione locale rappresentano un chiaro incentivo a venire e inserirsi nel sistema sociale dell'Alto Adige. Inoltre per la popolazione locale aumentano i prezzi sul mercato immobiliare. Bisogna quindi fare qualcosa per cambiare la situazione, limitando l'accesso dei cittadini extracomunitari al sussidio casa, in modo da ridurre l'attuale disparità.

Gli eccessivi vantaggi concessi ai cittadini extracomunitari per quanto riguarda il sussidio casa, materia in cui la Provincia ha la competenza legislativa primaria, sono inoltre preoccupanti anche dal punto di vista dell'autonomia, che è stata introdotta a tutela della minoranza tedesca e ladina della provincia di Bolzano. Questi incentivi sociali, che inducono a immigrare in Alto Adige, sono in contrasto con lo spirito del nostro Statuto di autonomia.

Al comma 4 sono invece necessarie precisazioni per quanto riguarda le abitazioni di lusso e il subaffitto. La denominazione "abitazione di lusso" non è abbastanza precisa, in quanto essenzialmente vanno escluse le abitazioni con caratteristiche di abitazione di lusso. Inoltre, per non lasciare spazio a possibili interpretazioni vanno esplicitati i soggetti giuridici ai quali, pena decadenza dal sussidio, è vietato subaffittare un alloggio. Vanno quindi indicate espressamente tutte le persone, fisiche e giuridiche, compresi gli enti pubblici.

f.to consigliere provinciale
Walter Blaas